

AMBIENTE LOCALE E GLOBALE

In C, ogni funzione ha il suo *ambiente locale* che comprende i parametri e le variabili definite localmente alla funzione

Esiste però anche un *ambiente globale*: quello dove tutte le funzioni sono definite. Qui si possono anche definire variabili, dette *variabili globali*

La denominazione "*globale*" deriva dal fatto che l'*environment di definizione* di queste variabili *non coincide con quello di nessuna funzione* (neppure con quello del main)

VARIABILI GLOBALI

- Una ***variabile globale*** è dunque definita ***fuori da qualunque funzione*** (“a livello esterno”)
- tempo di vita = ***intero programma***
- scope = ***il file in cui è dichiarata dal punto in cui è scritta in avanti***

```
int trentadue = 32;

float  fahrToCelsius( float F ) {
float temp = 5.0 / 9;
    return temp * ( F - trentadue );
}
```

DICHIARAZIONI e DEFINIZIONI

Anche per le variabili globali, come per le funzioni, si distingue fra **dichiarazione** e **definizione**

- **al solito, la dichiarazione esprime proprietà associate al simbolo,** *ma non genera un solo byte di codice o di memoria allocata*
- **la *definizione* invece implica anche *allocazione di memoria*, e funge contemporaneamente da dichiarazione**

ESEMPIO

```
int trentadue = 32;  
float fahrToCelsius (f)
```

Definizione (e inizializzazione) della variabile globale

```
int main(void) {  
    float c = fahrToCelsius(86);  
}
```

```
float fahrToCelsius(float f) {  
    return 5.0/9 * (f-trentadue);  
}
```

Uso della variabile globale

DICHIARAZIONI e DEFINIZIONI

Come distinguere la dichiarazione di una variabile globale dalla sua definizione?

- nelle funzioni è facile perché la dichiarazione ha un ";" al posto del corpo {...}
- ma qui non c'è l'analogo

si usa l'apposita parola chiave extern

- `int trentadue = 10;`

è una definizione (con inizializzazione)

- `extern int trentadue;`

è una dichiarazione (la variabile sarà definita in un altro file sorgente appartenente al progetto)

ESEMPIO (caso particolare con un solo file sorgente)

```
extern int trentadue;
```

**Dichiarazione
variabile globale**

```
float fahrToCelsius(float f) {  
    return 5.0/9 * (f-trentadue);  
}
```

Uso della var globale

```
int main(void) {  
    float c = fahrToCelsius(86);  
}
```

```
int trentadue = 32;
```

**Definizione della
variabile globale**

VARIABILI GLOBALI: USO

- Il cliente deve *incorporare la dichiarazione* della variabile globale che intende usare:
`extern int trentadue;`
- *Uno dei file sorgente nel progetto dovrà poi contenere la definizione* (ed eventualmente l'inizializzazione) **della variabile globale**
`int trentadue = 10;`

ESEMPIO su 3 FILE

File main.c

```
float fahrToCelsius(float f);  
int main(void) { float c =  
    fahrToCelsius(86); }
```

File f2c.c

```
extern int trentadue;  
float fahrToCelsius(float f) {  
    return 5.0/9 * (f-trentadue);  
}
```

File 32.c

```
int trentadue = 32;
```

VARIABILI GLOBALI

A che cosa servono le variabili globali?

- **per scambiare informazioni fra cliente e servitore *in modo alternativo al passaggio dei parametri***
- **per costruire specifici componenti software dotati di stato**

VARIABILI GLOBALI

Nel primo caso, **le variabili globali:**

- sono un mezzo ***bidirezionale***: la funzione può sfruttarle per memorizzare una informazione *destinata a sopravvivere (effetto collaterale o side effect)*
- ma **introducono un accoppiamento** fra cliente e servitore che ***limita la riusabilità*** rendendo la funzione stessa *dipendente dall'ambiente esterno*
 - la funzione opera correttamente solo se l'ambiente globale definisce tali variabili con quel preciso nome, tipo e significato

Secondo Caso: ESEMPIO

Si vuole costruire un componente software *numeriDispari* che fornisca **una funzione**

`int prossimoDispari(void)`

che restituisca via via il "successivo" dispari

- Per fare questo, tale componente deve **tenere memoria** al suo interno ***dell'ultimo valore fornito***
- Dunque, *non è una funzione in senso matematico*, perché, **interrogata più volte, dà ogni volta una risposta diversa**

ESEMPIO

- un file `dispari.c` che definisca la funzione **e una variabile globale che ricordi lo stato**
- un file `dispari.h` che dichiari la funzione

dispari.c

```
int ultimoValore = 0;

int prossimoDispari(void) {
    return 1 + 2 * ultimoValore++; }

```

(sfrutta il fatto che i dispari hanno la forma $2k+1$)

dispari.h

```
int prossimoDispari(void);
```

AMBIENTE GLOBALE e PROTEZIONE

Il fatto che le *variabili globali* in C siano potenzialmente visibili *in tutti i file* dell'applicazione pone dei **problemi di protezione**:

- ***Che cosa succede se un componente dell'applicazione altera una variabile globale?***
- Nel nostro esempio: cosa succede se qualcuno altera `ultimoValore`?

AMBIENTE GLOBALE e PROTEZIONE

Potrebbe essere utile avere variabili

- *globali* nel senso di *permanenti* come **tempo di vita** (per poter costruire componenti dotati di stato)...
- ... ma anche protette, nel senso che non tutti possano accedervi

VARIABILI STATICHE

VARIABILI static

In C, una *variabile* può essere dichiarata *static*:

- è *permanente* come tempo di vita
- ma è *protetta*, in quanto è *visibile solo entro il suo scope di definizione*

Nel caso di una variabile globale static, ogni tentativo di accedervi da altri file, tramite dichiarazioni **extern**, sarà *impedito* dal compilatore

ESEMPIO rivisitato

Realizzazione alternativa del componente:

dispari.c

```
static int ultimoValore = 0;

int prossimoDispari(void) {
    return 1 + 2 * ultimoValore++;
}
```

(dispari.h non cambia)

ESEMPIO rivisitato

In che senso la variabile static è "protetta"?

- La variabile `ultimoValore` è ora *inaccessibile dall'esterno di questo file*: l'unico modo di accedervi è tramite `prossimoDispari()`
- Se anche qualcuno, fuori, tentasse di accedere tramite una dichiarazione `extern`, il linker *non troverebbe la variabile*
- Se anche un altro file definisse un'altra variabile globale di nome `ultimoValore`, *non ci sarebbe comunque collisione fra le due*, perché quella static "non è visibile esternamente"

VARIABILI STATICHE dentro a FUNZIONI

Una *variabile statica* può essere definita *anche dentro a una funzione*. Così:

- è comunque *protetta*, in quanto visibile solo dentro alla funzione (*come ogni variabile locale*)
- *ma è anche permanente*, in quanto il suo tempo di vita diventa quello dell'intero programma

Consente di costruire componenti (funzioni) *dotati di stato, ma indipendenti dall'esterno*

ESEMPIO rivisitato (2)

Realizzazione alternativa del componente:

dispari.c

```
int prossimoDispari(void) {  
    static int ultimoValore = 0;  
    return 1 + 2 * ultimoValore++;  
}
```

(dispari.h non cambia)

VARIABILI STATICHE

Quindi, la parola chiave *static*

- ***ha sempre e comunque due effetti***
 - rende l'oggetto *permanente*
 - rende l'oggetto *protetto*
(invisibile fuori dal suo scope di definizione)
- ***ma se ne vede sempre uno solo per volta***
 - *una variabile definita in una funzione*, che è comunque protetta, *viene resa permanente*
 - *una variabile globale*, già di per sé permanente, *viene resa protetta*

DIRETTIVE AL PREPROCESSORE

Per ora abbiamo visto due tipi di direttive al preprocessore

#include

#define

Ne esistono tante altre. Queste sono quelle che vedremo:

#if

#else

#elif

#endif

#ifdef

#ifndef

DIRETTIVE CONDIZIONALI DI COMPILAZIONE

Esistono direttive condizionali di compilazione ossia direttive che permettono di evitare la compilazione di alcune parti di codice

#if

#else

#elif

#endif

Se l'espressione che segue *#if* è vera allora la porzione di codice tra *#if* e *#endif* verrà compilata. Altrimenti sarà ignorata dal compilatore.

Tali direttive possono essere inserite in qualunque punto del programma

DIRETTIVE CONDIZIONALI DI COMPILAZIONE

```
#include <stdio.h>
#define EU 1
#define UK 2
#define US 3

#define AREA EU

int main(){
    #if AREA == EU
        char moneta[]= "euro";
    #elif AREA == US
        char moneta[]= "dollaro";
    #else
        char moneta[]= "sterlina";
    #endif

    printf("Moneta corrente: %s", moneta);
}
```

DIRETTIVE CONDIZIONALI DI COMPILAZIONE

Esistono direttive condizionali di compilazione che si basano sul fatto che una certa macro sia definita o meno

```
#define DEBUG  
int main() {  
    int i = 100;  
    #ifdef DEBUG  
        printf("la var i vale %d\n", i);  
    #endif  
  
    ...  
}
```

DIRETTIVE CONDIZIONALI DI COMPILAZIONE

Serve anche se per esempio abbiamo definito la stessa struttura in due file header diversi e li vogliamo includere entrambi nello stesso file sorgente:

Esempio: file azioni.h

```
typedef struct {  
    char nome[64];  
    float valutazione} azione;
```

... .

Esempio: file trova.h

```
typedef struct {  
    char nome[64];  
    float valutazione} azione;
```

... .

DIRETTIVE CONDIZIONALI DI COMPILAZIONE

Allora si può creare la seguente parte di codice. La prima volta che il file viene compilato si entra nell'if, si definisce AZIONE e la typedef, le successive no

```
#ifndef AZIONE  
#define AZIONE  
typedef struct {  
    char nome[64];  
    float valutazione} azione;  
#endif
```